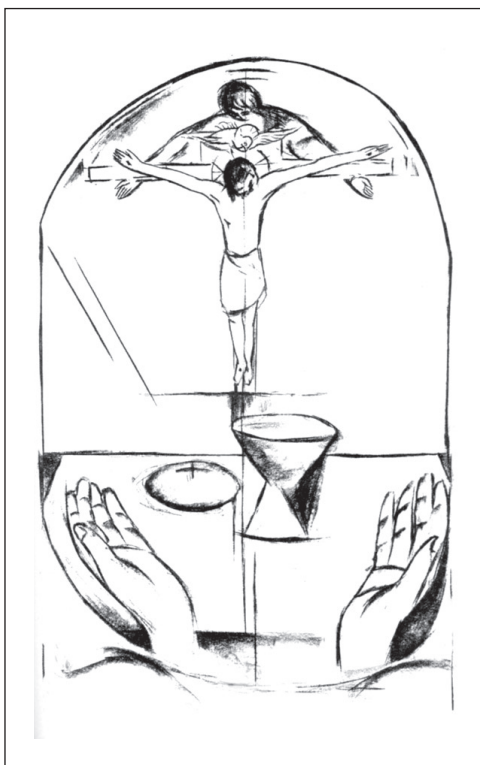


Guillem Ramos-Poqui, *Sacrificium Missae*.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI FEDELI AL MINISTERO SACERDOTALE DI CRISTO

Il significato profondo della Preghiera universale e dell'offerta dei doni

La salvezza operata da Gesù Cristo con l'offerta della sua vita in riscatto "dei molti" viene comunicata nel tempo e nello spazio attraverso l'opera santificatrice della Chiesa, suo mistico Corpo, che continua nella storia l'opera redentrice del suo Capo, il Signore Gesù Cristo nell'attesa che essa si compia in pienezza alla fine dei tempi quando egli tornerà nella gloria per instaurare il suo regno di giustizia e di pace.

«Giustamente – dice la costituzione apostolica *Sacrosantum Concilium* al n°7 – la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è [manifestata] per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra». Cristo, perciò, è sempre presente in mezzo al suo popolo, la Chiesa, per compiere quest'opera così grande che si attua principalmente nelle azioni liturgiche, là dove, cioè, la Chiesa si riunisce, nella pienezza dei suoi ministeri, per lodare il Signore e fare memoria dell'opera di salvezza. Ma perché la salvezza sia comunicata in maniera efficace, occorre che tutti i fedeli, sacerdoti e laici, partecipino in maniera consapevole, attiva e fruttuosa.

CONSAPEVOLE cioè rendendosi conto di ciò che nella celebrazione liturgica – principalmente la Celebrazione Eucaristica – si sta compiendo con comprensione delle parole e delle azioni che si svolgono;

ATTIVA cioè prendendo parte all'azione liturgica con gesti e parole;

FRUTTUOSA perché ciò che si celebra non ha un valore puramente simbolico, ma è

esperienza vitale della salvezza e deve necessariamente avere una attuazione nella vita del fedele. Con la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, perde di significato l'espressione "assistere alla Messa". In forza del proprio battesimo ogni cristiano ha il diritto e il dovere di prendere parte attiva a ciò che la Chiesa celebra, perché dalla collaborazione di ogni suo membro dipende la salvezza degli uomini. Ci sono perciò compiti ben precisi da svolgere all'interno della Celebrazione Eucaristica da parte dei fedeli laici, compiti che sono loro propri e non dovrebbero essere delegati al sacerdote che presiede.

«Nella preghiera universale, o preghiera dei fedeli, il popolo, esercitando la sua funzione sacerdotale, prega per tutti gli uomini». Conclusa la proclamazione della parola di Dio, i fedeli danno concretezza all'impegno che deriva dall'ascolto sincero delle Scritture anzitutto facendosi carico nella preghiera delle necessità di tutta la Chiesa, della società civile, particolarmente di coloro che la governano, delle sofferenze di tutti gli uomini e delle necessità della comunità in cui vivono. Terminata la preghiera dei fedeli, essi portano all'altare i doni del pane e del vino per l'eucaristia e le offerte raccolte nell'assemblea per i bisogni dei poveri. Se vissute con profondità, questi aspetti dell'impegno liturgico dei fedeli, possono veramente diventare stimolo per un serio impegno cristiano nel mondo. Partecipare con le proprie intenzioni alla preghiera universale è importante perché spinge a prestare attenzione alle esigenze della Chiesa intera e della comunità per rendersi conto delle necessità concrete e spirituali. È un po' come uscire da se stessi per farsi carico delle esigenze degli altri.

LAVORI: ANCORA EMERGENZE!

Dopo dieci mesi di cantiere aperto con i lavori di restauro alla casa canonica e al campanile, speravamo di avere un po' di pace, invece... Tanto per cominciare il parapetto che circonda la terrazza (m 18x0,80 di altezza e 0,40 di profondità tutt'altro che un muretto) a causa del dilavare delle intemperie si era a tal punto deteriorato da minacciare un crollo improvviso; immediata la riparazione lunga e delicata con l'intervento di un mezzo speciale per la revisione dei cornicioni. L'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale, poi, è risultato obsoleto: impossibile poterlo riaccendere per questo inverno; subito progetto per il nuovo. A coronare l'opera la caldaia del riscaldamento degli uffici parrocchiali si sfonda! È un autunno caldo caldo: preventivi di spesa per circa ventimila euro. Domenica 11 novembre faremo la consueta raccolta per le opere parrocchiali, abbiate coscienza, siate generosi.

UN PROGETTO NEL CASSETTO



STATO ATTUALE

STATO FINALE

In occasione di un incontro informale con il sindaco, venne fuori la richiesta da parte dell'Amministrazione se fosse possibile restaurare anche le facciate dell'edificio che era la cappella del Santissimo Sacramento per contribuire al progetto di rivalutazione della piazza. La risposta della parrocchia venne subito: se si trovano i fondi necessari, sì! In questi giorni abbiamo portato a termine la fase progettuale. Certo la piazza acquisterebbe davvero un altro volto con tutti gli edifici restaurati. Speriamo. La cittadinanza potrebbe sollecitare in tal senso gli amministratori.

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

Domenica scorsa 21 ottobre, il vescovo ha ufficialmente annunciato che darà inizio alla seconda visita pastorale a tutte le parrocchie della diocesi iniziando dal vicariato di Monsummano. Nella nostra parrocchia sarà presente nel mese di maggio per verificare il cammino di attuazione del Piano pastorale.

CORSO BATTESIMALE

Nel mese di novembre si tiene nella nostra parrocchia i giovedì 8 - 15 - 22 - 29 alle ore 21 in via Buozzi, 33. È necessaria l'iscrizione.

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

ORARIO delle SS. MESSE

31 Ottobre ore 18 Messa festiva nella vigilia della Solennità

1 Novembre: Solennità di TUTTI I SANTI

Chiesa Pieve	ore 8 - 10,00 - 11,30
Chiesa Via Nova	ore 9,00
Cimitero	ore 14,30 Recita del Rosario ore 15,00 Messa

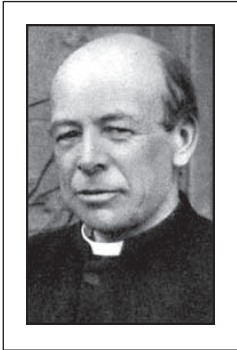
La Santa Messa verrà celebrata nel piazzale davanti la cappella. Tutti i fedeli sono invitati a raccogliersi intorno all'altare per una partecipazione attenta e devota.

2 Novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Cimitero	ore 8
Chiesa Via Nova	ore 9,00
Chiesa Pieve	ore 18 – ore 19

UNA PREGHIERA PER PENSARE

Saper "vivere" la morte



Vi presentiamo un brano tratto da un sermone funebre scritto dal pastore anglicano Henry Scott-Holland, che fu apprezzato teologo e canonico della cattedrale di St. Paul a Londra. Visse tra il 1847 e il 1918, in momenti difficili per la chiesa

anglicana che egli giudicò in ritardo nel comprendere le nuove povertà che lo sviluppo industriale andava causando. Molto attivo in campo sociale, fu promotore di un impegno che avrebbe voluto fosse più largamente condiviso nell'ambiente cristiano. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse come professore a Oxford.

Il sermone funebre di cui viene qui riprodotta una piccola parte, è molto conosciuto nella comunità anglicana ed ancora usato nei riti esequiali per la serena pacatezza che esso ispira. Erroneamente lo si trova spesso attribuito a sant'Agostino.

Se mi ami non piangere!

*Se conosci il mistero immenso del cielo dove ora vivo,
se potessi vedere e sentire quello che io sento e vedo
in questi orizzonti senza fine*

*e in questa luce che tutto investe e penetra,
non piangere se mi ami!*

*Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio,
dalle sue espressioni di sconfinata bellezza.*

*Le cose di un tempo
sono così piccole e meschine al confronto!*

*Mi è rimasto l'affetto per te,
una tenerezza che non hai mai conosciuto.*

*Ci siamo amati e conosciuti nel tempo:
ma tutto era allora così fugace, limitato!*

*Io vivo nella serena e gioiosa
attesa del tuo arrivo fra noi:*

tu pensami così;

*nelle tue battaglie pensa a questa meravigliosa casa,
dove non esiste la morte, e dove ci disetteremo insieme,
nel trasporto più puro e intenso, alla fonte inestinguibile
della gioia e dell'amore!*

Non piangere più se veramente mi ami!

CAPIRE LA MESSA

Vangelo La lettura del vangelo, a cui l'assemblea viene preparata dalle altre letture dell'Antico e del Nuovo Testamento, costituisce il culmine della liturgia della Parola. Nelle celebrazioni solenni si può portare l'Evangelario dall'altare all'ambone mentre si canta l'Alleluia e si possono usare i ceri e l'incenso. Il ministro incaricato di proclamare il vangelo si prepara con la benedizione (diacono) o con la preghiera (presbitero). I fedeli con le acclamazioni, che possono opportunamente essere proposte in canto, riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro. Ognuno col pollice traccia su di sé tre piccoli segni di croce, sulla fronte, sulle labbra e sul cuore. Al termine della proclamazione il diacono o il presbitero bacia il libro dei vangeli per esprimere l'amore verso la parola di Dio e il desiderio di tutta l'assemblea di aderire a essa. Se lo si ritiene opportuno, si può ripetere l'Alleluia anche al termine della proclamazione, mentre l'Evangelario viene innalzato e mostrato a tutti per essere venerato.

Omelia Dopo la proclamazione dei testi biblici il sacerdote (o talvolta, secondo l'opportunità, il diacono) è invitato a prendere la parola per aprire a sé e ai fedeli le ricchezze del mistero che si sta celebrando, così come la parola di Dio ha suggerito. Nel Vangelo di Luca si narrano due episodi in cui Gesù spiega significato della parola di Dio: all'inizio della sua missione, nella sinagoga di Nazaret («Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi», Luca 4,21) e ai discepoli di Emmaus, la sera di Pasqua («E cominciando da Mose e da tutti i profeti spiego loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui», Luca 24,27). Anche Paolo, durante lo «spezzare del pane» a Troade, impiega

30 OTTOBRE E 13 NOVEMBRE
Meditazione del Vangelo di Luca in
parrocchia alle ore 21.

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE
Catechesi per i genitori del secondo
anno del Cammino di Formazione
alle ore 21 in via Buozzi.

VENERDÌ 2 NOVEMBRE
Incontro del Gruppo delle Giovani
Coppie alle ore 21,15.

DOMENICA 4 NOVEMBRE
Raccolta di viveri per i poveri

LUNEDÌ 5 E 12 NOVEMBRE
Approfondimento per i genitori del
Cammino di Formazione 2° anno
con don Giordano: ore 21 in via
Buozzi, 33.

DOMENICA 11 NOVEMBRE
Ritiro per i ragazzi di 2° e 3° media.

LUN. 5 E MAR. 13 NOVEMBRE
Catechesi per i genitori del Cammi-
no di Formazione 3° anno: ore 21 in
via Buozzi, 33.

molto tempo per «conversare» sulla parola di Dio (cf. Atti 20,7-11). L'omelia della celebrazione eucaristica consiste nella spiegazione o di qualche aspetto delle letture della sacra Scrittura, o di un altro testo dell'Ordinario (le parti fisse della messa, ad esempio: segno della croce, atto penitenziale, Gloria, liturgia della Parola, liturgia eucaristica, Padre nostro, Agnello di Dio, riti di comunione, di conclusione...) o del Proprio della messa del giorno (la solennità che si celebra, il canto di cui si fa memoria, il periodo liturgico che si sta vivendo...). È opportuno, dopo l'omelia, osservare un breve momento di silenzio.

Professione di fede Dopo l'omelia e il silenzio seguente il popolo si alza in piedi per professare la sua fede in Dio. È la risposta corale dell'assemblea alla parola del Signore. È come se si dicesse insieme: «Quello che abbiamo ascoltato e che tu ci hai indicato, o Signore, noi lo crediamo, lo riconosciamo come un dono e intendiamo viverlo. Accettiamo queste tue parole perché crediamo in te» (esperienza simile a quanto accadde nell'assemblea di Sichem davanti a Giosué in Gs 24,1-28). Nel Credo – formulazione sintetica della «regola della fede» della Chiesa scaturita sostanzialmente dai concili ecumenici di Nicea (325 d.C.) e di Costantinopoli (381 d.C.) – noi affermiamo le verità fondamentali: un unico Dio in tre persone, la storia della salvezza culminata nella Pasqua di Gesù, la vita della Chiesa che ne scaturisce, in attesa della vita eterna. Si possono prevedere melodie per il canto del Credo, o almeno alcuni ritornelli cantati (ad esempio: Credo, Signore, Amen!), specialmente nelle solennità.

Da A. ZIRONI *La Messa, : capisci cosa fai?*

Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784